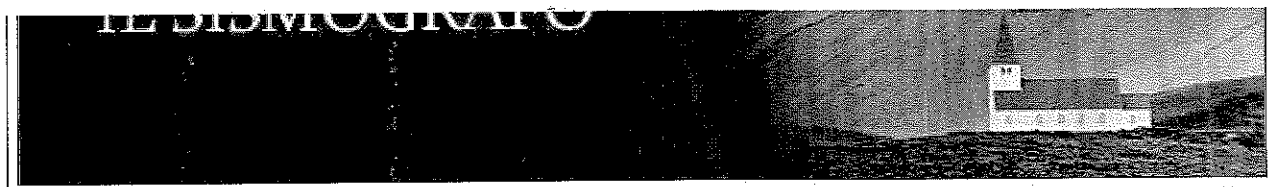


Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosegui la navigazione acconsenti all'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK



GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2017

Italia

Un vento di novità chiamato sinodo

Repubblica.it

(Alberto Melloni) In un saggio del teologo Giuseppe Ruggieri la storia della prassi conciliare fino al Vaticano II La sinodalità: chi era costei? Vescovi e teologi, come tanti don Abbondio sui loro «seggioni», nella «stanza del piano superiore, con un libricciolo aperto davanti», tornano a chiederselo. Perché nel libricciolo del magistero di papa Bergoglio la sinodalità è evocata con insistenza, senza approfondirne le forme. Il più delle volte essa è infatti confusa con uno mero strumento di governo partecipativo: degradandola a congegno di coinvolgimento dei quadri. Oppure è identificata con una forma di "democratizzazione" della chiesa cattolico-romana: come se, dopo aver adottato e patito una filosofia del potere di tipo monarchico lungo il secondo millennio la Chiesa avesse bisogno di una ammodernata filosofia democratica e non di una comprensione teologica della comunione che la aduna. La sinodalità infatti non è regime e non è politica: ha a che fare con un fatto storico. E cioè col prolungarsi - intermittente e durevole, attestato in tutte le tradizioni cristiane - della celebrazione eucaristica (la "sinassi") in atti di decisione comune: che derivano l' autorità non da un principio di delega, ma dalla capacità di rendere presente ("rap-presentare" in questo senso) il Cristo stesso in un atto di obbedienza al Vangelo. Nessun evento sinodale - nemmeno il concilio ecumenico, come ricordava Ratzinger - dunque fa parte della "struttura" della chiesa: ma nel momento in cui si genera un evento sinodale - è questo che Ratzinger non capiva - allora le cose cambiano: e quella esperienza di comunione, le decisioni e l' evento che la comunione produce, guadagnano uno status ed una effettività in un tempo e per un tempo. Perciò un grande teologo dalla sensibilità storica finissima può così mostrare - e Giuseppe Ruggieri, che lo è, lo fa in Chiesa sinodale, Laterza - come il fatto sinodale abbia agito in contesti storici molto distanti e variati: dalla decisione comunitaria al sinodo diocesano, dal concilio provinciale a quello ecumenico. Un fatto che invoca obbedienza a una decisione presa nella obbedienza al Vangelo: e che dunque ha autorevolezza perché ha a che fare con

TRANSLATE

Seleziona lingua

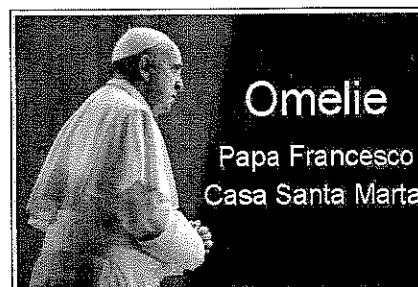
Powered by G

SOSTIENI "IL SISMOGRAFO"

Donazione



nei prossimi giorni...



Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosegui la navigazione acconsenti all'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

minaccia al primato papale e non come la sua custodia. e così la montagna conciliare partorisce il topolino del sinodo dei vescovi, che di sinodale ha solo il nome. Francesco ha fatto tornare la sinodalità dall' esilio, con il suo stile. Ha reso "conciliare" il sinodo dei vescovi: ne ha moltiplicato le sessioni e vi ha fatto affiorare i conflitti (così da rendere visibile la esiguità quantitativa e teologica di chi, impugnando un documento pontificio, solleva "dubbi" sulla sostanza del Vangelo): ma lo ha fatto a norme invariate, cioè senza provocare una riflessione del sinodo su se stesso. Ha istituito un organo - il C9: un «ausilio per il governo della chiesa universale» lo definì; e da tre anni lo tiene fermo sulla revisione dei mansionari dei dicasteri romani definita come "riforma" della curia e che ha palesato un isolamento del papa in cui sguazzano i mestatori. Nel piccolo dell' Italia ha chiesto alla chiesa italiana di cui è primate di entrare in "stato sinodale": ma in oltre quattordici mesi non s' è sentito un solo cigolio di ruote della grande macchina episcopale, che ha evaso l' appello con un po' di burocrazia pastorale ed è rimasta in attesa degli errori degli uomini (o forse del solo uomo) di Bergoglio alla Cei. Questa sordità, resistente al farmaco del buon esempio, ha forse convinto il papa a non forzare: anche in direzioni in cui avrebbe potuto. Basta pensare cosa sarebbe un sinodo europeo nel continente che sprofonda nelle diseguaglianze e nella paura che alimentano le destre populiste palesi e occulte. O un sinodo dell' Africa massacrata dalle guerre. O un gesto per fare del centenario del concilio di Nicea del 2025 un orizzonte comune. La sinodalità resta così un cantiere aperto: nel quale il rigore teologico e la lezione della storia che sostanziano il lavoro di Ruggieri hanno ancora molto da dire.

POSTED BY IL SISMOGRAFO ORE 08:30

LABELS: -VATICANO, (NEWS IN ITALIANO), VATICANO

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)



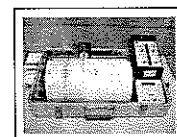
Search this Site

Go

PER COMUNICARE CON NOI:

ilsismografo.blog@gmail.com

Home page



IL SISMOGRAFO

Direttore editoriale

Luis Badilla

Coordinatore

Robert Calvaresi

Francesco Gagliano, Patrizia Ferrari,

Marco Di Bernardo, Michel Dorais,

Timothy Poindexter, Danilo

Guimarães

[VISUALIZZA IL MIO PROFILO COMPLETO](#)

ARCHIVIO

[Archivio](#)

[-GERUSALEMME](#)

[-MONDO](#)

[-ONU](#)

[-UNIONE EUROPEA](#)

[-VATICANO](#)

[\(News in francese\)](#)

[\(News in inglese\)](#)

[\(News in italiano\)](#)

[\(News in portoghese\)](#)

[\(News in spagnolo\)](#)

[\(Papa a Fatima\)](#)